

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: LA CITTADELLA DI PARMA

Metraggio

dichiarato
accertato

318

Marca: CALABRIA



DESCRIZIONI DEL SOGGETTO

Regia: Christian Jaque
Interpreti: Renzo Pauro, Tullio Carminati, Gerard Phillippe,
 Maria Casares, Maria Michi, Claudio Gora; Aldo Silvani.

- TRAMA -

E' il giorno del compleanno di Ernesto IV, uomo competente e tirannico. La Duchessa Sanzeverina, al gran ricevimento di corte, presenta il nipote Fabrizio Del Donge, del quale s'innamora poi. Il Conte Rocca, innamorato di lei, se è gelosissimo, ma Fabrizio frequenta Marietta, attricetta di una compagnia-girovaga, fidando in gloria di Giletti, capocomico della compagnia stessa. Durante una passeggiata incieme Giletti li sorprende, minaccia Fabrizio, questi per difenderci lo uccide. Fabrizio è in carcere, Sanzeverina vorrebbe salvarlo, ma deve piegarsi al desiderio del Principe. Ella rifiuta il vile mercato. La sorte di Fabrizio è legata ad un figlio, tanto che l'ambizioso Rocca coglie un piano per eliminare il Conte Rocca e diventare Primo Ministro. La sorte comincia a colpire i prigionieri della Cittadella di Parma, in modo di lasciar supporre una epidemia utile a macchiarare la parigione di Fabrizio.

A Parma nel carcere della Cittadella, una tenera amicizia si sviluppa tra Fabrizio e Clelia, figlia del Gen. Conti. Quando la morte comincia a colpire i prigionieri, Clelia è terrorizzata accetta di sposare il marchese Crescenzi per salvare Fabrizio. Ma Fabrizio, che ha conosciuto l'amore, torna segretamente a Parma, viene riconosciuto e nuovamente arrestato dagli uomini di Rocca. Sanzeverina si piega al desiderio del Principe Ernesto. Il tiranno pagherà cara questa barzelletta. Per vendicare l'umiliazione della Sanzeverina, Ferrane Pala lo uccide e mette così in moto la rivoluzione. Fabrizio cerca Clelia, ma il loro amore è impotibile e torna nella Cittadella di Parma, mentre Sanzeverina parte per Napoli. Si conclude così questa corsa alla felicità che, come ha detto Stendhal, raramente si raggiunge ma che vale pena l'impegno di una vita opera e il tentativo di conquistarla.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

12 FEB 1948

ROMA, LI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO